

Hold you fire

“Hold your fire, don't shoot me”, trattieni la tua pistola, non mi sparare, attaccava così una canzone dei Patto, 1970, gruppo inglese jazz-blues dalle inconfondibili caratteristiche anti sistema.

Come in un altro brano, nel quale denunciavano “You point your finger” tu punti il tuo dito su di me perché non seguo la tua moralità, non sono per le guerre e per il decantato ordine pubblico.

E' proprio questo il punto che ci preoccupa e che vorremmo mettere all'indice, fra i primi posti dell'agenda politica della sinistra anti capitalista e antifascista: lottare contro i soprusi che vogliono nascondere povertà e mancanza di futuro.

La vicenda della morte di Igor Squeo, deceduto il 12 giugno 2022 a Milano dopo l'intervento della Polizia (si è giunti fino a 7 pattuglie) e della Croce Rossa, con la riapertura dell'inchiesta il 3 giugno 2026 attraverso l'incriminazione di 6 agenti e una dottoressa, pone l'intera costruzione del tema sicurezza sotto accusa.

Sulle cause della morte del giovane 33enne è riaperta l'inchiesta: si va dalla somministrazione di Propal quando la saturazione dell'ossigeno era a 82%, ma anche l'immobilizzazione al terreno con la mossa tristemente conosciuta come “Mossa Floyd”, alla necessità di scoprire come sia stata usata la pistola Taser.

La costruzione nel Paese dell'allarme sicurezza, mirato a convincere la popolazione di un pericolo costante costituito ora dal delinquente generico, ora dal migrante, dallo squilibrato di turno, ha portato dall'insediamento del governo di destra presieduto da Giorgia Meloni, alla bulimia di decreti: poco dopo il terribile naufragio a Cutro di un'imbarcazione di migranti, 94 morti e un numero imprecisato di dispersi, evitabile e con 6 militari sotto processo, viene decretato il provvedimento che “dovrebbe fermare gli scafisti a 360 gradi”, con la falsa coscienza rivolta solo agli ultimi anelli della catena. A seguire, come in un domino, il decreto anti Rave Party, il decreto Caivano contro la dispersione scolastica, tutti pensati e agiti a valle annullando l'indagine sul degrado dei tessuti sociali e delle cause.

Il Paese è impoverito dall'allontanamento dei giovani, laureati e non, altro che sostituzione etnica. Siamo al fenomeno dei morti sul lavoro causa mancanza crescente di sicurezza, ed all'esplosione di morti per caporalato. Di fronte all'uccisione dei quattro lavoratori a Amendolara, un'esecuzione che affonda le sue radici nella vita di tutti i giorni, prenderò a prestito le parole di Elena Cecchetti, sorella di Giulia uccisa barbaramente dall'ex fidanzato nel 2023: “Nessuno si chiami fuori”.

Il capitalismo divora la natura e se stesso, mentre il governo Meloni oltre a tamponare male la crisi economica, promulga con la legge n.54 del 24 aprile 2026 un iter di garanzia preliminare in difesa delle forze dell'ordine in caso di uso di armi, facilitazioni nell'espulsione dei migranti, e nel suo articolo n.15 legalizza l'infiltrazione di agenti di polizia penitenziaria fra i detenuti per prevenire sommosse e altri atti contro l'ordine pubblico.

Le carceri stesse, sovraffollate oltre il 130%, con oltre 64.000 detenuti, non vedono né indulto né amnistia, ma solo in lontananza provvedimenti volti a costruire alloggi comuni per chi non ha domicilio personale e ha diritto all'esecuzione esterna, e comunità previste per 5000 tossicodipendenti e alcolodipendenti, accreditate dal Sistema Sanitario Nazionale.

Intanto il cerchio della violenza agita in nome della sicurezza si chiude tornando a Milano.

Il giorno 8 giugno al consiglio comunale di Milano si vota per introdurre in uso alla Polizia Municipale la pistola Taser, su proposta dello stesso sindaco Sala di centrosinistra. L'appello del comitato No Taser mette al primo punto della pericolosità della stessa il fatto che la pistola taser viene usata contro persone di cui l'utilizzatore non sa nulla circa la eventuale condizione di vulnerabilità.

Il rischio di morte secondo il produttore dell'arma, è 0.25% (un decesso su 400 persone colpite) ; stime che certamente non si riferiscono ad una popolazione selezionata/vulnerabile come quella che ha subito fino ad oggi le scariche elettriche (55.000 volt) in tutto il mondo.

Il suo uso, proposto come un progresso, è finito nelle risse tra bande giovanili, nelle rapine e persino per attaccare picchetti di operai in sciopero contro condizioni di lavoro schiavistico; la diffusione

nel territorio della pistola taser (in ambito legale o illegale che sia) si trascina dietro inevitabilmente dinamiche di escalation degli scontri e delle violenze.

Per il comitato in conclusione si ritiene che, in controtendenza con la crescente strategia cannibale, si possa e debba camminare assieme contro tutt'altro modello di convivenza.

Nonostante il no secco di comuni come Bari, Bologna e Jesi, il passaggio di Milano, assume tinte fosche e preoccupanti. La città ha già visto recentemente l'omicidio di Abderraim Mansouri il 26 gennaio, un episodio che svela cosa si può nascondere dietro la "sicurezza". Nel boschetto di Rogoredo, noto per lo spaccio di droga, un poliziotto attualmente in carcere, ha sparato alle spalle il Mansouri, ed è stato alla fine scoperto anche con l'aiuto di alcuni colleghi.

Il dibattito ha poi visto il rinvio del voto per la contrarietà significativa da una parte dell'area di centrosinistra; la stessa maggioranza consiliare ha presentato emendamenti alla cui approvazione molti hanno dichiarato di subordinare il sì definitivo; Europa verde è contraria come il presidente della commissione che ha seguito la istruttoria.

Marcello Pesarini Sinistra Italiana Dipartimento Diritti e Giustizia